

TUTELA FAUNA

Costa ha incontrato il pastore che accusa i lupi di aver ucciso circa 90 pecore in alta Valle Grana

Il presidente della Provincia ha interessato al problema i vertici regionali

Cuneo “Faccio il pastore per passione. Fin da piccolo sognavo di avere delle pecore, una grangia mia in un angolo di pascoli....ma di anno in anno la vita del pastore si è fatta più dura. A metà agosto molte delle mie pecore sono state assalite dai cani o più probabilmente dai lupi: un profondo morso nella gola, appena sotto le orecchie. Non ho più il coraggio di fare il pastore, non basta la passione per vivere”.

Un allevatore di pecore che abita a Frise di Monterosso Grana e svolge l'attività durante l'estate in alta Valle Grana ha perso in questi mesi circa 90 capi (su 470 del gregge), aggrediti e uccisi da presunti lupi o cani selvatici. Dalle tracce riscontrate il pastore sostiene che si tratti proprio di lupi, pur non avendo visto gli animali all'opera. E' uno dei tanti nel Cuneese alle prese con il grave problema. Il presidente della Provincia, Raffaele Costa, lo ha ricevuto nei giorni scorsi ed ha subito investito del problema l'assessore provinciale all'Agricoltura Sebastiano Massa e il dirigente Paolo Balocco, ma anche i vertici regionali con l'assessore Taricco. In attesa di maggiori riscontri, torna quindi ancora una volta il problema delle aggressioni a greggi e mandrie da parte animali selvatici. Il tema è di difficile soluzione. Da un lato esiste un progetto europeo per la tutela del lupo, dall'altro si prevedono indennizzi agli allevatori che ne subiscono danni. La Provincia svolge un costante controllo sul territorio tramite le proprie guardie del servizio vigilanza.

“Il problema – ha detto Costa – è reale e se confermato porta con sé gravi conseguenze per chi ancora vive e lavora in montagna. L'allevatore che ho incontrato ha perso 90 agnelli e pecore, ma soltanto 25 sono stati rinvenuti e certificati dal veterinario del Parco Alpi Marittime e quindi i risarcimenti previsti per i danni sono limitati a questi capi. La presenza dei pastori è importante per la salvaguardia e il presidio del nostro territorio montano e per

Cuneo, lì 15 ottobre 2008

questo motivo ho interessato anche i vertici regionali”.

Mino Taricco, assessore regionale all'Agricoltura: “Quello delle aggressioni a greggi e mandrie è un problema oggettivo, emerso in questi ultimi anni: il perseguimento da parte dell'Unione europea di un progetto di tutela del lupo sulle montagne piemontesi coincide infatti con la presenza di gruppi di cani sul territorio. Per venire incontro alla non facile convivenza con gli allevatori la Regione ha ridefinito un regolamento per il rimborso dei danni e programmato incentivi per l'attuazione di misure di prevenzione. Gli indennizzi, prima limitati ai capi abbattuti da lupi, sono ora estesi anche ai canidi. Quanto al caso in esame, la situazione è complicata dall'assenza delle carcasse per la verifica necessaria al rimborso e, comunque, l'allevatore ha subito un ingente perdita”.

“La presenza dei selvatici, in contrasto con l'attività dell'uomo, va contenuta e questo vale sia per cinghiali, lupi e altri animali – aggiunge il presidente della Coldiretti Marcello Gatto – specialmente nelle zone montane dove ci sono imprenditori agricoli che, con la loro presenza, rendono fruibile il territorio per tutti. Il problema segnalato dal pastore di Monterosso è evidenziato anche dagli allevatori dell'Alta Valle Tanaro e in generale da tutte le valli cuneesi”.

(40-764cv08)